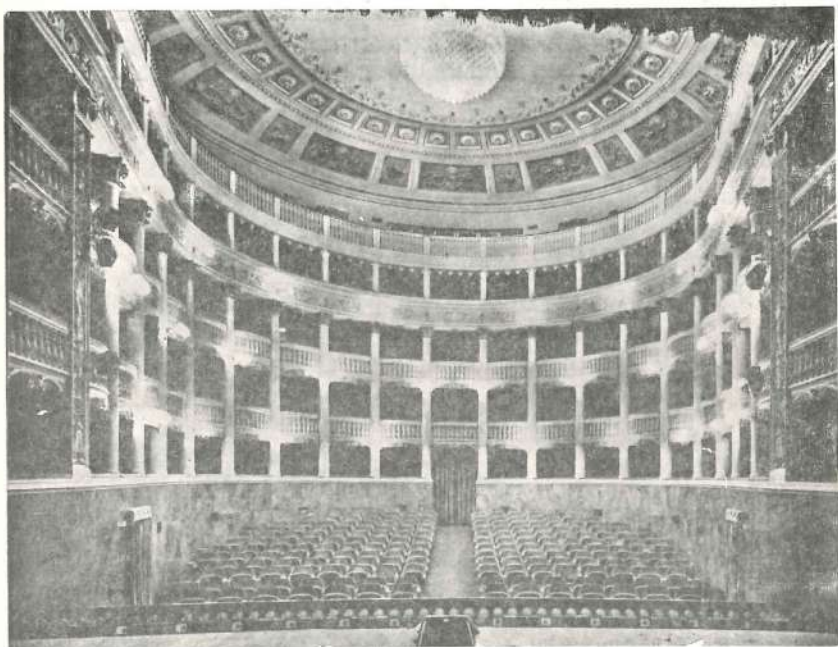
CITTÀ DI PRATO

Teatro Comunale Metastasio

spettacoli del mese di gennaio

1967

31 dicembre 1966 - ore 21
e 1 gennaio 1967 - ore 16,30 ed ore 21,30

IN PRIMA NAZIONALE

La Compagnia ZEFFIRELLI presenta

"BLACK COMEDY"

di Peter Shaffer

Regia di Franco Zeffirelli con Anna Maria Guarnieri, G. Giannini, Gianni Bonagura, Luigi Pavese.

(si tratta di una commedia divertente; una meravigliosa farsa all'antica, con linguaggio moderno).

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

Lo spettacolo del 31 dicembre finirà prima delle ore 24.

---

20 - 21 e 22 gennaio 1967 - ore 21,15

IL TEATRO STABILE DELL'AQUILA presenta

"ISPEZIONE"

di Ugo Betti

Regia di Paolo Giuranna con Achille Millo, Claudia Giannotti, Pia Cei, Mino Bellei, Pietro Biondi, Carlo Valli.

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

... L'attesa di un delitto, il delitto, la ricerca di un colpevole, la fine del colpevole: il "giallo". È un passatempo — libro, dramma o film — dove si trascorrono senza coscienza di pensieri reali due buone ore di irrealtà senza coscienza. Ma dove il delitto nella sua materialità non esiste — è atteso ma non accadrà — eppure tutti i personaggi sono realmente colpevoli e tutti anche vittime di se stessi, la ricerca del colpevole, il "giallo" dell'ispezione, può ridiventare coscienza della purtroppo quotidiana vicenda interiore: ispezione dei pensieri (delitti) quotidiani, nella coscienza (vittima) quotidiana.
Per dire che "Ispezione" di Ugo Betti è anche un "giallo" in cui le linee dei fatti non sono decise, ma sfumate per accenni, per sottintesi, il peso della vicenda, la cornice da inquisizione (propria di tante altre opere di Betti e del resto antichissimo e infallibile espediente teatrale — dall'Epido di Sofocle ai moderni drammi-processo e polizieschi —) si sposta in un secondo piano. Ma è tecnica questa perché viva il personaggio bettiano: reticente com'è, occorre l'ispettore perché parli; abulico per atonia morale, soffre proprio perché parla (al contrario del personaggio pirandelliano che parla perché soffre). E gli riaffiorano passioni passate, brandelli d'ideali e la pena presente fino alla sorpresa confessione finale: tutta questa sofferenza è malata — piaga che pur si gode ad irritare — finta dunque e recitata. Ma allora il groviglio degli egoismi economici sentimentali e sessuali (nido di vipere e luogo comune di tanta produzione teatrale ora divenuta moda) in cui ognuno ha immaginato l'atto estremo del delitto, si svuota d'ogni ragione di contrasto; lo scontro di questi egoismi si rivela fittizio; il dramma è stato apparente e poiché tutti sanno di recitare o si sorprendono o confessano di recitare, il dramma consiste ormai proprio nell'impossibilità che esso accada. Derivazione pirandelliana avvertibile se si pensa a "Sei personaggi" come al dramma anche di una impotenza conoscitiva e a "Ispezione" come al dramma di una impotenza morale.
« Voi stesso non sapete ciò che volete e pretendete di saperlo dagli altri? Troppo comodo. Sono affari vostri: e dovete cavarvela da soli. Ognuno da solo. Da solo! State pur certi che nessuno vi aiuterà ». Ed è qui che potrebbe aversi il nuovo dramma: nel punto zero in cui l'uomo si inizi a un'interiore libertà. Da solo. Ma è ancor sempre costretto dal suo crearsi un'irrealtà quotidiana: tacere e godere a immaginar delitti, vivere il proprio irreale "giallo" e chiudere la giornata al cinema: « Giusto fra poco comincia l'ultimo programma. Sembrerebbe un discreto film ». « Che roba è? » « Un film americano; guerra, avventure ».
Il nuovo dramma è ancora impossibile...

Paolo Giuranna

26 gennaio 1967 - ore 21,15

Recital del grande pianista

ANDOR FOLDES

Per espresso desiderio del pianista l'intero incasso sarà devoluto alle famiglie danneggiate dall'alluvione.

FUORI ABBONAMENTO

****

27 - 28 e 29 gennaio 1967 - ore 21,15

La Compagnia FANTONI - FORTUNATO presenta

"I LUNATICI"

di Thomas Middleton

Regia di Luca Ronconi con Valentina Fortunato, Sergio Fantoni, Marisa Fabbri, Marisa Quattrini, Luigi Sportelli, Mario Erpichini.

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

... Lo spettacolo è stato impostato come probabile — e penso, dopo il clamoroso successo urbinate, sicuro — spettacolo di apertura della prossima stagione per la compagnia con la Fortunato e Fantoni. Di qui un rigore insolito, una insolita misura recitativa, una distribuzione quanto mai felice, una passione, da parte degli interpreti, pressoché incandescente.

La traccia della tragedia può essere suggerita in brevi battute: Beatrice Joanna, figlia di Vermandero, è stata destinata dal padre a Alonzo de Piracquo: ma nella vita della giovane è entrato Alsemero e con lui è entrato un amore non passibile di patteggiamenti. Per liberarsi del non desiderato promesso sposo, Beatrice Joanna sfrutta la servile e infuocata passione che ha per lei il repugnante De Flores. Costui sopprime a tradimento Piracquo, ma non sarà bastevole alcuna quantità di denaro a compensarlo: egli chiede e ottiene con ricatto la carne ancora intatta della giovane mandataria.

Chiusa in una trappola che essa stessa ha montato, Beatrice Joanna scende i gradini della bassezza: con un inganno riesce a far credere ad Alsemero che nessuno l'abbia ancora toccata: ed è, anche questo, nuovo motivo di delitto, finché la verità si fa strada. Dinanzi alla inevitabilità della giustizia, De Flores e Beatrice non trovano altra via di uscita che la morte volontaria.

Ora, questo canovaccio sul quale si vennero a addossare interpolazioni più tarde con nuovi e complicati intrighi (fra cui quello dello scambio di un figlio) è stato ridotto da Ronconi, autore anche della bella efficace e vibrante traduzione, in termini precisi: ma, al tempo stesso, come ho accennato, da uno degli elementi secondari è scaturito il motivo dominante della regìa.

Ci troviamo infatti in un asilo di pazzi tenuto da un tale Alibius coadiuvato dal turpe Lollio, cinico astuto crudele: ed ecco che tutta la rappresentazione prende un clima nuovo. Non sapete più se i casi orribili che si svolgono sotto i vostri occhi sono casi che i ricoverati dell'asilo, folli e idioti, stanno vivendo in quell'astruso mondo che è il loro o se solo una parte delle vicende appartenga al clima della follia.

È un continuo e altalenante mistero che crea attorno al dramma un senso di sconcertante fascino e, a tempo stesso, rende più accettabile una storia che di per sé potrebbe — non fosse per il tessuto del dialogo, capace di toccare vette altissime, come alla fine del primo tempo — sembrare logora e fuori dal nostro interesse (con ciò, ci sarà chi griderà alle influenze di Peter Weiss e così via).

Sta di fatto che lo snodo drammatico acquista di tale potenza da trascinare senza remissione lo spettatore in questo gioco ambiguo che solo il finale chiarirà del tutto, liberando nell'obnubilamento delle menti il terribile carico delle coscienze...

Estratto da un articolo di Paolo Emilio Poesio
La Nazione 14-8-1966

GLI ABBONAMENTI SONO SUDDIVISI IN TRE TURNI

TURNO A.

31 dicembre 1966
20 gennaio 1967
27 gennaio 1967

TURNO B.

1 gennaio 1967 - ore 16,30
21 gennaio 1967
28 gennaio 1967

TURNO C.

1 gennaio 1967 - ore 21,30
22 gennaio 1967
29 gennaio 1967

I PREZZI PER I SUDDETTI ABBONAMENTI SONO I SEGUENTI :

Poltrone	L.	4.000
Palchi I-II-III ordine centrali	»	10.000
Palchi I-II-III ordine laterali	»	4.000
Palchi IV ordine centrali	»	4.000
Palchi IV ordine laterali	»	1.500

I prezzi per i singoli spettacoli sono i seguenti :

per « BLACK COMEDY »

Poltrone	L.	2.000
Palchi I-II-III ordine centrali	»	8.000
Palchi I-II-III ordine laterali	»	4.000
Palchi IV ordine centrali	»	4.000
Palchi IV ordine laterali	»	1.500

per «ISPEZIONE » e « I LUNATICI »

Poltrone	L.	1.800
Palchi I-II-III ordine centrali	»	7.000
Palchi I-II-III ordine laterali	»	4.000
Palchi IV ordine centrali	»	4.000
Palchi IV ordine laterali	»	1.500